

## LA PROPOSTA

# Rispunta la commissione d'inchiesta su Mani Pulite

ROMA - Una proposta di legge di istituzione della commissione parlamentare di inchiesta su Tangentopoli non è la prima volta che viene avanzata. Quella dei deputati Pdl Santelli e Stracquadanio è composta da cinque articoli e avrà il compito «di accertare - si legge nel provvedimento - lo stato dei rapporti tra forze politiche e magistratura; se esistano correnti interne alla magistratura organizzate in funzione di preponderanti obiettivi politici o ideologici, ovvero collegate a partiti od organizzazioni politiche sia parlamentari sia extra parlamentari; l'influenza, diretta o indiretta, delle correnti politiche esistenti all'interno della magistratura sui comportamenti delle autorità giudiziarie sia inquirenti sia giudicanti; l'esistenza di casi concreti di esercizio mirato dell'azione penale o di direzione o organizzazione dei dibattimenti o dei procedimenti penali in modo selettivo, discriminatorio ed inusuale; l'esistenza di casi concreti di mancato o ritardato esercizio dell'azione penale a fini extragiudiziali, in violazione del principio costituzionale di obbligatorietà dell'azione penale; se e in quale misura singoli esponenti o gruppi organizzati all'interno della magistratura abbiano svolto attività in contrasto con il principio costituzionale della separazione dei poteri, in special modo dirette a interferire con l'attività parlamentare e di governo; se e in quale direzione vada riformato il quadro normativo riguardante l'ordinamento giudiziario e le procedure

penali e civili, al fine di garantire il funzionamento equo, celere ed imparziale della giustizia».

Quanto alla composizione potrà contare su venti senatori e venti deputati, scelti rispettivamente dai presidenti delle due Camere in proporzione al numero dei componenti i gruppi parlamentari «comunque assicurando la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo esistente in almeno un ramo del Parlamento».

Tra gli altri argomenti illustrati nella proposta di legge, infine, c'è la facoltà di stabilire «quali atti e documenti non debbano essere divulgati, anche in relazione ad esigenze attinenti ad altre istruttorie o inchieste in corso».

penali e civili, al fine di garantire il funzionamento equo, celere ed imparziale della giustizia».

Quanto alla composizione potrà contare su venti senatori e venti deputati, scelti rispettivamente dai presidenti delle due Camere in proporzione al numero dei componenti i gruppi parlamentari «comunque assicurando la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo esistente in almeno un ramo del Parlamento».

Tra gli altri argomenti illustrati nella proposta di legge, infine, c'è la facoltà di stabilire «quali atti e documenti non debbano essere divulgati, anche in relazione ad esigenze attinenti ad altre istruttorie o inchieste in corso».

